

« 1) Nell'annesso non vi è alcun accenno alle riparazioni per requisizioni e per i sussidi concessi ai rifugiati.

« Mi sembra difficile comprendere le requisizioni nel nono capoverso del detto annesso e proporrei aggiungere dopo la parola « enlevées » le altre parole « irregolarmente requisiti ». Egualmente alla lettera T del N. 1, prima delle parole « prigionieri di guerra », si dovrebbero aggiungere le altre « ai rifugiati delle regioni invase ».

« 2) All'annesso 2 art. 12 non figurano le parole « aux articles 2 et 3 », che furono concordemente aggiunte dopo le parole « Puissances alliées et associées ».

« 3) Nello stesso annesso 2 art. 18 è stata omessa la parola « exigé » che doveva precedere la parola « accepté ». La parola « exigé » ha grandissima importanza, giacché se la Commissione interalleata delle riparazioni non potrà chiedere beni merci utili agli alleati, dovrà limitarsi ad accettare soltanto quelli che il debitore crederà di offrire e questi potrebbero essere eventualmente rifiutati perché non occorrenti. In tal modo si rende sempre più difficile il pagamento del debito del nemico.

« 4) All'annesso A del N. 2 non figurano gli oggetti d'arte fra quelli per cui è ammessa la riparazione. Questa omissione danneggerebbe molto gli interessi della Francia, dell'Italia e del Belgio.

« Sarò grato alla S. V. se vorrà tenere conto delle suddette osservazioni. In caso contrario dovrei fare e faccio a nome del Governo italiano tutte le più ampie riserve. »

CRESPI

DOCUMENTO N. 14

COLLOQUIO CRESPI-BONIN-MINISTRI FRANCESI

(Telegramma del ministro Crespi al presidente del Consiglio Orlando)

Da Parigi, 30 Aprile 1919, ore 15.

Ho ricevuto il tuo telegramma ed ho fedelmente seguito tue istruzioni durante tutto il colloquio che ebbe luogo qui all'Hôtel Edouard VII durato dalle tredici al-